

Nell'angolo dietro all'ambone sta la Madonna. Su tutti coloro che entrano veglia lo **sguardo materno di Maria** stupendamente ritratta col bambino dal pittore francese Arcabas. A lei ci possiamo affidare con lo stesso affetto e lo stesso bisogno di protezione e sicurezza che leggiamo negli occhi del piccolo Gesù.



Vide molta folla e si commosse per loro (Mc 6,34)

La tenda vuole essere un segno anche per chi non vi entra. L'ampia vetrata posteriore lascia intravedere l'interno e riporta l'unica scritta della cappella tratta dalle parole con cui Gesù si congeda dai discepoli prima di ascendere al cielo: "io sono con voi tutti i giorni" (Mt 28,20). Non c'è luogo, non c'è situazione, non c'è giorno, non c'è notte in cui Lui non sia con noi. Il segno di questa tenda e la luce che nel buio uscirà dallo squarcio sopra il Crocifisso vorrebbero ricordarlo a tutti coloro che lavorano, vivono o passano di qui.

GRUPPO IDEATORE

Elena Valle
Annalisa Vigani
Marco Rebussi
Edoardo Vitali
Don Alberto Monaci
Don Vittorio Nozza
Giuseppe Giovannelli

CAPPELLA

DEL CENTRO POLIFUNZIONALE DI BERGAMO



la Tenda della preghiera



15 GIUGNO 2025

Dal Vangelo di Marco

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro:

«Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'». (6,30-31)

Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde. (Mc 6,39)

Siamo in un luogo circondato da un bel giardino. Due dei quattro evangelisti che narrano il miracolo della moltiplicazione dei pani, non trascurano il particolare che il Signore Gesù fece sedere queste persone sull'erba, erba verde, morbida, adatta a sostare un po'. Solitamente il luogo di sosta in zone aride è la **tenda**. Nel giardino di erba verde in cui ci troviamo c'è una tenda solida, ma dalla forma aperta, sotto la quale ciascuno deve sentirsi invitato ad entrare. Sotto la tenda, una casa rivestita di scandole come fosse un grande cesto, quello in cui il Signore ha moltiplicato il cibo per la folla stanca. Sulle porte della casa infatti sono rappresentati i **5 pani e i 2 pesci** che gli apostoli hanno messo a disposizione per sfamare chi lo aveva seguito. Oltre alla porta principale ci sono altre finestre: due feritoie sui lati e una grande vetrata a nord. Da tutte queste aperture escono o entrano delle strisce di mosaico realizzate nel pavimento. I colori del **mosaico** si arricchiscono in tonalità man mano che si avvicinano alla casa, accompagnando il cammino e la curiosità di entrare. Cosa c'è in questa casa?

«Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37)

Ci accolgono le braccia spalancate del **Crocifisso** e ci ritroviamo alla presenza del Signore Gesù **Eucarestia**. Egli, il Vivente che "ha posto la sua tenda in mezzo a noi", sta nel tabernacolo, una "tenda nella tenda", il punto più luminoso della cappella. Sulla porticina dorata l'immagine della cerva che si abbeverava alla sorgente rappresenta la sete di coloro che giungono qui, ognuno con il suo bisogno di silenzio e di ricerca di senso, con la sua sofferenza o la sua gratitudine, con la sua fame o con i suoi pochi pani e pesci, con i suoi doni e capacità da mettere nelle mani di Dio perché se ne serva. Tutti affamati, tutti mendicanti, ma anche tutti collaboratori del Suo desiderio di moltiplicare vita.



Tutti mangiarono e si sfamarono (Mc 6,42)

La traccia di mosaico che abbiamo lasciato con lo sguardo all'entrata ora la leggiamo nella sua completezza: è un grande croce che si descrive sul pavimento, che entra e esce dalla cappella senza ostacoli, e che avvicinandosi al centro della stanza diventa sempre più ricca di colore, di oro e di legno. Il legno descrive l'umanità di Cristo offerta sulla croce mentre gli inserti dorati indicano i germi della resurrezione, perché la croce di Cristo è vita per noi e perché ogni croce ha la sua resurrezione. Il "luogo" in cui questo mistero si fa presente è la S. Messa, per questo motivo anche se la cappella, sarà utilizzata prevalentemente per la preghiera personale, sono stati realizzati anche l'**ambone**, che porge a tutti la Parola, e la **mensa**, entrambi movibili per adattarne la posizione alle diverse celebrazioni liturgiche.

